

**Determinazione del Dirigente del
Servizio Valutazione Impatto Ambientale e Attività Estrattiva**

N. 5- 27953/2006

OGGETTO: Progetto: "Progetto di un nuovo pozzo per ricerca di acque sotterranee ad uso irriguo"
Comune: Villafranca Piemonte
Proponente: Azienda Agricola "Mottura Giovanni Battista", Villafranca Piemonte (TO)
Procedura di Verifica ex. art. 10, Legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i.

Esclusione dalla fase di valutazione di impatto ambientale (art. 12 L.R. 40/1998 e s.m.i.)

**Il Dirigente del Servizio Valutazione Impatto Ambientale
e Attività Estrattiva**

Premesso che:

- in data 7 dicembre 2005, il Sig. Mottura Giovanni Battista, in qualità di richiedente dell'Azienda Agricola "Mottura Giovanni Battista, con sede in Villafranca Piemonte (TO), Frazione Bussi n. 97, ha presentato domanda di avvio alla Fase di Verifica della procedura di VIA, ai sensi dell'art. 4, comma 1, della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i. "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione", relativamente al progetto di "Progetto di un nuovo pozzo ad uso irriguo", localizzato nel Comune di Villafranca Piemonte, in quanto rientrante nella categoria progettuale n. 28 dell'Allegato B2: "sistemi di captazione di acque sotterranee ed opere connesse, nei casi in cui la portata massima prelevata superi i 50 litri al secondo";
- in data 22 dicembre 2005 è stato pubblicato sul B.U.R. l'avviso al pubblico recante notizia dell'avvenuto deposito degli elaborati relativi all'impianto in oggetto, allegati alla domanda di avvio della fase di verifica della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 10, comma 2, della legge regionale 14 dicembre 1998 n. 40 e s.m.i.;
- il progetto è rimasto a disposizione per la consultazione da parte del pubblico per 30 giorni consecutivi a partire dal 22 dicembre 2005; a tale riguardo non è pervenuta alcuna osservazione;
- per lo svolgimento dell'istruttoria è stato attivato uno specifico gruppo di lavoro dell'organo tecnico, istituito con D.G.P. 63-65326 del 14/04/1999 e s.m.i.;
- con nota prot. 502425/LC4 del 21/12/2005 i soggetti interessati, ai sensi dell'art.9 della L.R. n. 40/98, sono stati invitati a fornire pareri ed osservazioni;
- l'istruttoria provinciale è stata svolta con il supporto tecnico-scientifico dell'ARPA e con i contributi forniti dai componenti dell'Organo Tecnico.

Rilevato che:

- il pozzo irriguo in progetto, richiesto dal sig. Mottura Giovanni Battista, si situa in comune di Villafranca P.te ad una quota di circa 255 m s.l.m., nel settore centro-orientale del territorio comunale. Più precisamente esso si localizza 450 m ad Ovest della frazione Benne ed insiste sulla particella catastale n°51 del Foglio 28 del Comune di Villafranca P.te.
- il progetto consiste nella realizzazione di un pozzo che servirà ad irrigare i 111,683 ha di terreni dell'azienda agricola: le principali colture praticate riguardano mais da granella e insilato.
- Il sistema di irrigazione utilizzato sarà a scorrimento; l'acqua prelevata dal pozzo verrà infatti fatta defluire nei canali superficiali. I terreni in oggetto necessitano di irrigazioni continue durante il periodo estivo.
- le caratteristiche del pozzo in progetto sono:
 - Quota piano campagna: 255 m s.l.m.
 - Portata pompa: 90 l/s
 - Diametro perforazione: 800 mm
 - Diametro colonna di rivestimento: 200 mm
 - Materiale tubi: metallico
 - Profondità massima raggiunta: 45-50 m
 - Profondità filtri: indicativamente 35 m
 - Falda interessata: freatica

Considerato che:

L'istruttoria tecnica condotta dal gruppo di lavoro ha consentito l'evidenziazione, relativamente al progetto proposto, di quanto di seguito elencato:

- dal punto di vista della **pianificazione territoriale:**
 - il P.R.G.C. del Comune di Villafranca P.te inserisce l'opera in progetto al limite tra le classi A1 e A2; l'intervento è realizzato su terreni attualmente individuati dal Piano Regolatore Generale Comunale (PRGC) come aree a destinazione d'uso agricolo;
- dal punto di vista **progettuale e tecnico:**
 - nella perforazione (avente diametro di 800 mm.) sarà installata una colonna tubolare di rivestimento (materiale metallico avente diametro di 200 mm.) finestrata in corrispondenza della falda da captare e cieca per i primi 25 m;
 - l'intercapedine fra il foro e la tubazione di rivestimento sarà riempita con del ghiaietto selezionato. In corrispondenza del tratto della falda e della testata del pozzo, perimetralmente alla tubazione di rivestimento, si provvederà alla sigillatura mediante un getto di malta cementizia;
 - i materiali estratti saranno utilizzati per la sistemazione del fondo della strada vicinale che consente l'accesso al fondo ove verrà realizzato il pozzo;
 - risulta mancante nella documentazione presentata il calcolo del fabbisogno idrico delle colture agrarie in oggetto;
- dal punto di vista **ambientale:**
 - Suolo e sottosuolo*
 - l'area risulta caratterizzata dalla sovrapposizione di tre distinti complessi deposizionali:
 - complesso A - riferibile al quaternario, costituito da un materasso alluvionale, di potenza da metrica a pluridecametrica, di ghiaia e sabbia con locali intercalazioni di sedimenti a granulometria più fine;
 - complesso B - riferibile al Villafranchiano auctoctono, costituito in prevalenza da depositi fine di ambiente fluvio-lacustre (argille e limi) all'interno dei quali sono compresi livelli ghiaioso-sabbiosi di origine fluviale;
 - complesso C - depositi marini di natura fine, prevalentemente argilloso-limosa, in cui sono compresi livelli di materiale sabbiosi;
 - l'opera insiste su un terreno con capacità d'uso di classe prima ed è caratterizzato dalla presenza di "suoli bruni, acidi, poco evoluti e umiferi" (dati I.P.L.A., 1982).

Acque sotterranee

- la falda interessata dall'emungimento sarà quella superficiale, ospitata all'interno del complesso A con uno spessore dell'acquifero stimato anche in base a dati stratigrafici reperibili in letteratura, in circa 50 m.

- la vulnerabilità dell'acquifero superficiale nel sito d'intervento viene classificata, dai dati della banca Dati regionale, come "alta";
- la soggiacenza media della falda superficiale nella zona è compresa tra 3 e 5 m da p.c. (dati Provincia di Torino).

Ritenuto che:

- il progetto ha dimensioni limitate ed è inserito in una localizzazione in cui non si evidenziano caratteristiche di sensibilità da parte delle componenti ambientali interessate (in particolare acque sotterranee, suolo e sottosuolo) tali da subire compromissioni da parte dell'opera in progetto;
- la realizzazione del pozzo consentirebbe l'irrigazione continua di terreni agricoli durante il periodo estivo, in una zona dove non sono disponibili risorse idriche sufficienti;
- eventuali criticità specifiche possono essere adeguatamente verificate e valutate nell'ambito dell'ordinaria procedura prevista ai fini dell'autorizzazione alla ricerca e concessione di derivazione (R.D. 11/12/1933 n. 1775 e L.R. 30/4/1996 n. 22);
- il progetto possa essere escluso, ai sensi dell'art. 10 comma 3 L.R. n.40 del 14/12/1998 e s.m.i, dalla fase di valutazione di impatto ambientale, subordinatamente alle seguenti condizioni:

aspetti progettuali:

- dovranno essere rispettate le "Norme Tecniche per lo scavo, la perforazione, la manutenzione e la chiusura dei pozzi d'acqua" emanate ai sensi dell'art.8 lett.g del D.P.R. 236/88;
- la portata massima della pompa che verrà installata dovrà essere conforme alla portata massima di concessione di derivazione dal pozzo in oggetto;
- ai sensi del D.P.G.R. del 29/07/03 n.10/R il pozzo in progetto dovrà essere provvisto di un tubetto piezometrico di dimensioni e lunghezza adeguate, per l'effettuazione delle misure piezometriche nel pozzo, di un rubinetto sul tubo di mandata, adatto al prelievo di campioni e di un adeguato misuratore di volume;
- dovranno essere installati idonei dispositivi di misura delle portate e dei volumi derivati.
- dovrà essere specificato il metodo di trivellazione previsto per lo scavo del pozzo in oggetto e dovrà essere garantito il corretto smaltimento dei fluidi derivanti dalla perforazione;

aspetti ambientali:

- dovrà essere evitata la diffusione di inquinanti sul suolo, nel sottosuolo e nelle falde acquifere, sia durante la fase di costruzione, sia in fase di esercizio;
- dovrà essere garantita un'adeguata protezione del sistema di captazione dall'introduzione di sostanze estranee;
- dovrà essere tenuta in considerazione la potenzialità effettiva e la capacità di ricarica della falda freatica e in particolare dovranno essere evidenziate le eventuali influenze negative sulla potenzialità di altri pozzi presenti nell'area. A tale riguardo si evidenzia che il valore della portata massima emunta, dovrà essere valutato anche in funzione del reale fabbisogno irriguo dei terreni in oggetto (in ogni caso la portata massima prelevata non dovrà superare i 90 l/s).

adempimenti:

- il proponente dovrà dare tempestiva comunicazione dell'avvio e termine dei lavori all'A.R.P.A. Piemonte (Coordinamento VIA/VAS), onde permettere il controllo dell'attuazione delle prescrizioni ambientali nella fase realizzativa dell'opera ai sensi dell'art. 8 della L.R. 40/98 e dovrà trasmettere gli elaborati inerenti le attività di monitoraggio, previo accordo sulle specifiche tecniche e sulle modalità di rilevamento ambientale compatibili con il S.I.R.A.
- il Direttore dei lavori e/o il Responsabile del procedimento, per le rispettive competenze dovranno trasmettere all'A.R.P.A. Piemonte Coordinamento VIA/VAS una dichiarazione accompagnata da una relazione esplicativa relativamente all'attuazione di tutte le misure prescrittive, compensative, di mitigazione e di monitoraggio incluse nello studio di impatto ambientale e integrate da quelle adottate con la presente Determinazione Dirigenziale conclusiva del procedimento amministrativo relativo all'opera in progetto.

Viste le risultanze dell'istruttoria condotta dall'organo tecnico istituito con D.G.P. 63-65326 del 14/4/1999 e s.m.i.;

Visti i contenuti della relazione tecnica inviata dall'ARPA, dipartimento di Torino;

Valutato complessivamente quanto emerso nel corso dell'istruttoria svolta, tenuto conto degli elementi di verifica di cui all'allegato E della L.R. 40/1998.

Vista la L.R. 40/98 e smi "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione";

Visto il R.D. 11/12/1933 n. 1775

Vista la L.R. 30/4/1996 n. 22

Vista la L.R. 29 Dicembre 2000, n.61

Visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 29 Luglio 2003, n.10/R

Visti gli articoli 41 e 44 dello Statuto;

Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente, ai sensi dell'articolo 107 del T.U. delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, approvato con D.Lgs. n. 267 del 18/8/2000 e dell'art. 35 dello Statuto Provinciale.

DETERMINA

per le motivazioni espresse in premessa, che si intendono interamente richiamate nel presente dispositivo,

- di escludere, per quanto di propria competenza, ai sensi dell'art. 10, c. 3 della L.R. 40/98, il progetto di un nuovo pozzo ad uso irriguo in Comune di Villafranca Piemonte, sulla particella catastale n. 51 del Foglio 28, presentato dall'Azienda Agricola Mottura Giovanni Battista, dalla fase di valutazione di impatto ambientale (art.12 della L.R. n.40 del 14/12/1998 e s.m.i.), subordinatamente alle condizioni espresse in premessa, relative ai seguenti aspetti:

- progettuali
- ambientali
- adempimenti

che dovranno essere opportunamente verificati nell'ambito del successivo iter di approvazione del progetto.

Copia della presente determinazione verrà inviata al proponente ed ai soggetti interessati di cui all'articolo 9 della l.r. 40/1998 e depositata presso l'Ufficio di deposito progetti della Provincia.

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Data: 26.1.2006

Il Dirigente del Servizio
dott.ssa Paola Molina